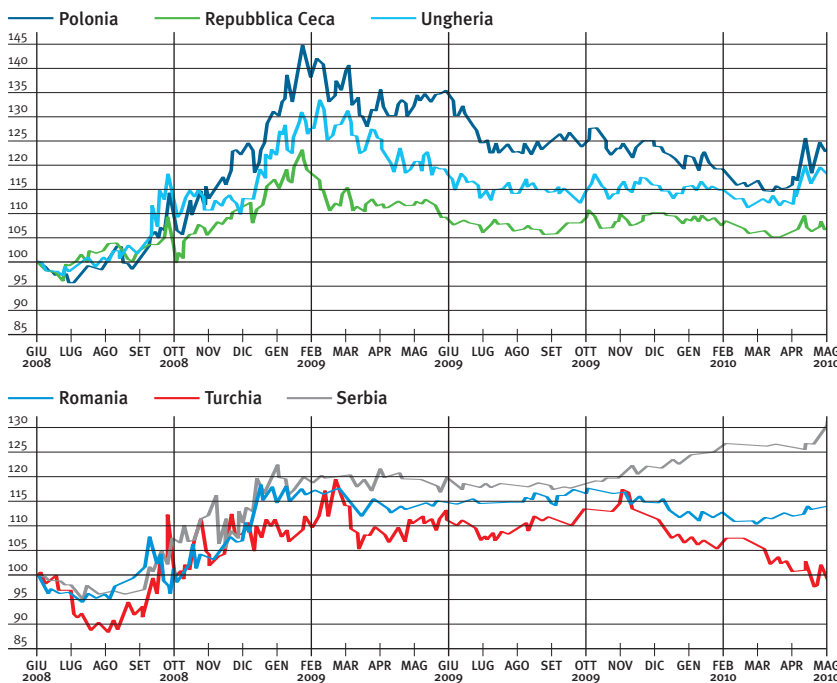


Tutti i numeri che contano sull'Europa centro-orientale

	POLONIA		REPUBBLICA CECA		SLOVACCHIA		UNGHERIA		SLOVENIA		ESTONIA		LETTONIA		LITUANIA			ROMANIA		BULGARIA		CROAZIA		BOSNIA ERZEGOVINA		SERBIA		TURCHIA		RUSSIA		UCRAINA		KAZAKISTAN	
2008	4,9	4,2	2,5	6,3	6,2	4,6	0,6	6,1	3,5	5,7	-3,5	10,4	-4,6	15,5	2,8	11,0	2008	7,1	7,9	6,0	12,4	2,4	6,1	5,4	7,4	5,5	11,7	0,7	10,5	5,6	14,1	2,1	25,2	3,3	17,2
	2,8		3,0		2,5		2,3		1,0		3,7		3,0		3,2			6,6		18,2		6,8		5,7		5,5		2,5		5,8		11,0			
2009	1,7	3,5	-4,2	1,0	-4,7	1,6	-6,3	4,2	-7,8	0,9	-14,1	-0,1	-18,0	3,6	-15,0	4,5	2009	-7,1	5,6	-5,0	2,8	-5,8	2,4	-3,5	-0,4	-3,0	8,4	-4,7	6,3	-7,9	11,7	-15,1	16,0	1,2	7,3
	2,7	38,2	1,4	10,5	-0,3	5,4	2,1	10,0	-1,9	2,0	1,1	1,3	0,4	2,3	0,3	3,4		4,2	21,3	9,8	7,6	2,1	4,4	2,9	3,9	4,5	7,3	0,9	72,6	2,4	141,3	3,9	46,1	11,7	16,2
	310,5	834	137,2	892	63,3	745	93,1	715	34,9	1.439	13,3	781	18,8	655	26,7	625		115,9	326	33,9	302	45,4	1.050	12,1	616	30,5	470	442,7	770	884,6	420	81,4	170	77,3	329
2010	2,6	2,3	1,6	1,3	3,1	1,3	-0,1	4,2	0,6	1,6	-1,3	-0,3	-2,5	-3,0	-3,0	-0,4	2010	0,4	4,0	-1,0	2,5	-1,0	1,5	-1,0	2,1	-0,5	4,9	4,5	8,4	3,4	6,4	3,0	11,0	3,5	7,7
	2,9		1,6		1,5		2,0		-0,6		2,3		1,4		1,9			4,0		7,3		2,7		4,2		5,8		1,4		2,2		4,2		11,0	
2011	2,7	2,6	2,4	2,0	3,8	3,0	2,8	2,3	1,5	2,5	3,4	1,7	5,5	1,5	3,0	0,9	2011	3,5	3,9	2,2	2,4	1,3	2,4	0,8	2,2	2,2	5,7	4,5	5,7	5,0	6,9	4,0	10,4	5,0	7,5
	2,7		2,3		1,3		2,2		0,3		4,0		2,7		3,1			4,0		6,0		4,6		4,0		7,0		1,6		2,4		5,2		10,9	

■ Pil, crescita in termini reali
 ■ Inflazione media annua, in %
 ■ Ide (Investimenti diretti esteri), in % del Pil
■ Popolazione 2009, in milioni
 ■ Dimensione dell'economia (Pil, mld di €, 2009)
 ■ Salario mensile lordo (€, 2009)
 Fonte UniCreditResearch

Sei valute nazionali in altalena con l'euro



LA PRIMA PARTE DELL'ANNO HA VISTO consolidare, per i Paesi dell'Europa centro-orientale, i segnali di ripresa dell'attività economica. Si tratta però di una ripresa che continua a essere a due velocità: l'export è il principale fattore di traino, ma la domanda interna rimane piuttosto depressa.

Essendo l'export un fattore chiave, il tasso di cambio gioca un ruolo importante: le banche centrali della regione appaiono sempre più disturbate dal *trend* di apprezzamento seguito dalle proprie valute e intervengono attraverso diversi strumenti per indebolirne il possibile rafforzamento (acquisto di valuta estera, tagli dei tassi, "interventi" verbali, coefficienti di riserva delle banche).

Il cosiddetto riprezzamento del rischio verificatosi a seguito delle tensioni sulla

Grecia fa sì che il rischio Paese in numerosi Paesi dell'Europa centro-orientale (Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Estonia, Polonia e addirittura Russia) sia inferiore ora a quello del Portogallo, della Spagna e dell'Italia.

Anche all'Est, comunque, le tensioni sul debito greco sono state all'ordine del giorno, non solo per via di un possibile contagio indiretto, ma anche perché le aziende greche, banche *in primis*, svolgono un ruolo importante in alcuni Paesi della regione.

Ma fino ad ora il contagio greco verso l'Est è rimasto piuttosto contenuto.

La base di calcolo per entrambi i grafici è 31.12.2007 = 100.

Russia e Ucraina: andamento valutario rispetto al dollaro

